

Geografia

Emanuele **Poli**

L'esame di Geografia

Aspetto fondamentale dell'esame della classe terza deve essere la sua caratterizzazione educativa in quanto deve essere offerta all'alunno la possibilità di dare prova della propria capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze acquisite, anche in vista delle scelte successive.

L'esame di licenza media avrà, pertanto, il carattere di un bilancio sia dell'attività svolta dall'alunno sia dell'azione educativa e culturale compiute dalla scuola, anche per una convalida del giudizio sull'orientamento.

In questo quadro viene soprattutto rafforzata la funzione del colloquio in piena coerenza con i fini della programmazione educativa e didattica attuata nel corso del triennio, in modo da consentire una valutazione comprensiva del livello raggiunto dall'allievo nelle varie discipline, evitando peraltro che esso si risolva in un repertorio di domande e risposte su ciascuna disciplina, prive del necessario organico collegamento. Pertanto il colloquio non deve consistere in una somma di colloqui distinti: occasioni di coinvolgimento indiretto di ogni disciplina possono essere offerte anche dalle verifiche relative ad altri ambiti disciplinari.

Ad esempio, le capacità di osservazione, di visualizzazione, di conoscere ed usare la terminologia specifica relative alla Geografia possono essere accertate anche nel corso di una conversazione su un tema di carattere letterario o scientifico. Come pure la capacità di collocazione storica può essere accertata anche in una conversazione relativa agli sviluppi della tecnica. In altri termini, il colloquio, dovrà svolgersi con la maggior possibile coerenza nella trattazione dei vari argomenti, escludendo però ogni artificiosa connessione. Sarà proprio dal modo e dalla misura con cui l'alunno saprà inserirsi in questo armonico dispiegarsi di spunti e di sollecitazioni che scaturirà il giudizio globale sul colloquio stesso.

Particolare cura dovrà essere rivolta al colloquio pluridisciplinare, programmato, in piena coerenza con le linee della programmazione educativa e didattica attuata nel corso del triennio, come momento di approfondimento di aspetti culturali, non necessariamente pertinenti ciascuna disciplina. Le linee offerte – disciplina per disciplina – non obbligano a condurre il colloquio attraverso l'accertamento della preparazione conseguita nelle singole discipline, ma intendono offrire alcune indicazioni metodologiche per la conduzione del colloquio pluridisciplinare in modo che esso – come si è detto sopra – accerti, anche attraverso il coinvolgimento indiretto delle varie discipline, la maturità globale dell'alunno.

Ci si deve preoccupare di verificare se lo studente possiede adeguatamente la lingua italiana, nei suoi aspetti lessicali, sintattici e morfologici, la maturità e la chiarezza del pensiero, la conoscenza dei testi letti e la capacità di riferirne, nonché di comprendere un testo letto a prima vista e di coglierne e presentarne i punti essenziali. Inoltre si deve

dare la possibilità al discente di dimostrare di aver raggiunto una sufficiente conoscenza – sul piano geo-storico – dei momenti più significativi dello sviluppo della civiltà soprattutto sotto il profilo del progresso spirituale e sociale. Le precisazioni di tempi e di luoghi, non si risolveranno, così, in riferimenti a dati e ad elementi episodici o puramente mnemonici, ma saranno intese a saggiare la capacità di coordinare le conoscenze e di inquadrarle cronologicamente e geograficamente.

Ecco quindi, in coordinamento con altre discipline e particolarmente con la storia, che lo studio della Geografia deve portare l'alunno a conoscere e ad interpretare la dinamica uomo-ambiente, ad accostarsi a mondi socio-economici diversi e ad una prima consapevolezza della integrazione dei popoli. Per fare ciò si può prendere spunto sia dalla "lettura" di un "documento", di cui il discente possa riconoscere la collocazione temporale e l'importanza sul piano storico, sia dall'esame e dalla lettura di una carta geografica, utile a dimostrare la conoscenza dei caratteri fisici, delle condizioni economiche e dei fenomeni antropici relativi ai principali Paesi extraeuropei, con opportuni riferimenti ai Paesi europei ed in particolare all'Italia.

Durante la discussione orale non conta tanto l'argomento scelto, ma come questo viene esposto: deve trasmettere un qualcosa di positivo alla commissione, cercando però di non fare collegamenti forzati.

Tra gli argomenti interdisciplinari aventi la Geografia come punto saldo, ci pare utile segnalare tre mappe concettuali estrapolate dal sito "Scuola e dintorni" (Sito dell'insegnante Rossana Cannavacciuolo), utili per sviluppare il proprio elaborato e la propria esposizione all'esame.

In questo quadro viene soprattutto rafforzata la funzione del colloquio in piena coerenza con i fini della programmazione educativa e didattica attuata nel corso del triennio, in modo da consentire una valutazione comprensiva del livello raggiunto dall'allievo nelle varie discipline, evitando peraltro che esso si risolva in un repertorio di domande e risposte su ciascuna disciplina, prive del necessario organico collegamento. Pertanto il colloquio non deve consistere in una somma di colloqui distinti: occasioni di coinvolgimento indiretto di ogni disciplina possono essere offerte anche dalle verifiche relative ad altri ambiti disciplinari.

Ad esempio, le capacità di osservazione, di visualizzazione, di conoscere ed usare la terminologia specifica relative alla Geografia possono essere accertate anche nel corso di una conversazione su un tema di carattere letterario o scientifico. Come pure la capacità di collocazione storica può essere accertata anche in una conversazione relativa agli sviluppi della tecnica. In altri termini, il colloquio, dovrà svolgersi con la maggior possibile coerenza nella trattazione dei vari argomenti, escludendo però ogni artificiosa connessione. Sarà proprio dal modo e dalla misura con cui l'alunno saprà inserirsi in questo armonico

dispiegarsi di spunti e di sollecitazioni che scaturirà il giudizio globale sul colloquio stesso.

Particolare cura dovrà essere rivolta al colloquio pluridisciplinare, programmato, in piena coerenza con le linee della programmazione educativa e didattica attuata nel corso del triennio, come momento di approfondimento di aspetti culturali, non necessariamente pertinenti ciascuna disciplina. Le linee offerte – disciplina per disciplina – non obbligano a condurre il colloquio attraverso l'accertamento della preparazione conseguita nelle singole discipline, ma intendono offrire alcune indicazioni metodologiche per la conduzione del colloquio pluridisciplinare in modo che esso – come si è detto sopra – accerti, anche attraverso il coinvolgimento indiretto delle varie discipline, la maturità globale dell'alunno.

Ci si deve preoccupare di verificare se lo studente possieda adeguatamente la lingua italiana, nei suoi aspetti lessicali, sintattici e morfologici, la maturità e la chiarezza del pensiero, la conoscenza dei testi letti e la capacità di riferirne, nonché di comprendere un testo letto a prima vista e di coglierne e presentarne i punti essenziali. Inoltre si deve dare la possibilità al discente di dimostrare di aver raggiunto una sufficiente conoscenza – sul piano geo-storico – dei momenti più significativi dello sviluppo della civiltà soprattutto sotto il profilo del progresso spirituale e sociale. Le precisazioni di tempi e di luoghi, non si risolveranno, così, in riferimenti a dati e ad elementi episodici o puramente mnemonici, ma saranno intese a saggiare la capacità di coordinare le conoscenze e di inquadrarle cronologicamente e geograficamente.

Ecco quindi, in coordinamento con altre discipline e particolarmente con la storia, che lo studio della Geografia deve portare l'alunno a conoscere e ad interpretare la dinamica uomo-ambiente, ad accostarsi a mondi socio-economici diversi e ad una prima consapevolezza della integrazione dei popoli. Per fare ciò si può prendere spunto sia dalla "lettura" di un "documento", di cui il discente possa riconoscere la collocazione temporale e l'importanza sul piano storico, sia dall'esame e dalla lettura di una carta geografica, utile a dimostrare la conoscenza dei caratteri fisici, delle condizioni economiche e dei fenomeni antro-

pici relativi ai principali Paesi extraeuropei, con opportuni riferimenti ai Paesi europei ed in particolare all'Italia.

Durante la discussione orale non conta tanto l'argomento scelto, ma come questo viene esposto: deve trasmettere un qualcosa di positivo alla commissione, cercando però di non fare collegamenti forzati.

Tra gli argomenti interdisciplinari aventi la Geografia come punto saldo, ci pare utile segnalare tre mappe concettuali estrapolate dal sito "Scuola e dintorni" (Sito dell'insegnante Rossana Cannavacciuolo), utili per sviluppare il proprio elaborato e la propria esposizione all'esame.

1) Lo "Sfruttamento minorile", così strutturato:

- Introduzione;
- localizzazione;
- cause;
- conseguenze;
- storia e letteratura;
- la tutela dei diritti dei bambini;
- la convenzione sui diritti dell'infanzia;
- il simbolo della lotta contro il lavoro minorile: Iqbal Masih.

2) Altro argomento interdisciplinare avente come soggetto il tema geografico, è certamente quello relativo all'"Inquinamento". Questi i punti possibili da trattare:

- Inquinamento atmosferico;
- inquinamento delle acque;
- inquinamento del suolo;
- inquinamento acustico;
- lotta contro l'inquinamento.

3) Infine lo "Sviluppo e sottosviluppo" che tratta i seguenti punti:

- Indice di Sviluppo Umano (ISU);
- Terzo e Quarto mondo, Sud del mondo;
- caratteristiche dei Paesi sottosviluppati;
- cause del sottosviluppo;
- possibili soluzioni al problema del sottosviluppo.

Emanuele Poli